



La decontribuzione a favore delle lavoratrici madri prevista nella Legge di Bilancio 2025

(L.207/2024, commi 219-220)

di **Margherita Dominici**

1. Premessa

La Legge di Bilancio 2025, denominata “*Bilancio di previsione dello Stato per l'Anno Finanziario 2025 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2025-2027*”, ha introdotto alcune modifiche concernenti la decontribuzione prevista per le lavoratrici madri con particolare riguardo ai requisiti previsti per poter fruire di detto beneficio (c.d. *Bonus Mamme*). Infatti, fino allo scorso anno, detta agevolazione riguardava esclusivamente donne (lavoratrici dipendenti) aventi tre o più figli; le stesse potevano fruire di un esonero contributivo pari al 100% a valere per gli anni 2025 e 2026.

La Circolare applicativa emessa dall'INPS e inerente la scorsa Legge di Bilancio 2024 (ovvero la Circolare numero 27 del 31/01/2024) ha for-



nito istruzioni operative al riguardo e in particolare confermando l'introduzione di detto esonero relativo alla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS) a carico di lavoratrici dipendenti assunte con contratto



a tempo indeterminato¹ e aventi tre o più figli. La decontribuzione è da considerarsi valente sino al compimento del diciottesimo anno del figlio più giovane.²

Parimenti, la Circolare sovra illustrata, ha reso altresì operativa la misura sperimentale prevista per il periodo decorrente dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, la quale ha previsto la fruizione del medesimo esonero anche per le lavoratrici dipendenti aventi due o più figli (assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato³) fino al mese del compimento del decimo anno del figlio minore d'età.

La decontribuzione in oggetto è rivolta alle dipendenti (facenti parte sia del settore pubblico che di quello privato) purché in possesso dei requisiti sovra illustrati e con la sola esclusione dei rapporti di lavoro domestico (colf e badanti).

L'abbattimento contributivo previsto dalla suddetta normativa prevede un limite massimo di 3.000,00 euro lordi annui (da riparametrare su base mensile posto che, per le lavoratrici assunte part time, non è richiesto un ulteriore riproporzionamento relativo all'ammontare dell'esonero spettante⁴).

1 In caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato l'esonero può essere legittimamente applicato a decorrere dal mese di conversione del contratto (a tempo indeterminato).

2 Art. 1, commi 180-182, Legge 213 del 30/12/2023

3 Ai sensi di quanto previsto anche dal D.lgs. 81/2015 all'art.41, debbono considerarsi contratti di lavoro a tempo indeterminato anche i c.d. "contratti di apprendistato", finalizzati alla formazione nonché all'occupazione dei giovani.

4 Ai sensi della Circolare INPS 27/2024 resta ferma la possibilità, per le lavoratrici aventi più contratti di lavoro, di avvalersi dell'esonero contributivo per ogni singolo rapporto.

2. Novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 in merito alla decontribuzione per le lavoratrici madri

La nuova Legge di Bilancio 2025, al netto della misura sperimentale già prevista per l'anno 2024 descritta nel paragrafo precedente, amplia *tout court* la platea delle lavoratrici beneficiarie dell'agevolazione contributiva di cui al presente articolo.

La nuova normativa estende la possibilità di fruizione della decontribuzione anche per le lavoratrici madri autonome (fatta eccezione per coloro che hanno optato per il regime forfettario, ovvero un regime fiscale agevolato destinato a persone fisiche esercenti attività d'impresa) o dipendenti benché assunte con contratto di lavoro a tempo determinato (sempre con esclusione dei rapporti di lavoro domestico).

La Legge 207/2024 dispone, a far data dall'anno 2025 sino al 2026 e nel rispetto del limite di spesa di 300,00 milioni di euro annui, un esonero *non più totale bensì parziale* dal versamento dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS) a carico delle lavoratrici con due o più figli. Altro requisito stabilito dalla vigente normativa ai fini dell'erogazione del beneficio in oggetto è il reddito imponibile ai fini previdenziali percepito dalla lavoratrice il quale non deve essere superiore ai 40.000,00 euro annui. La decontribuzione potrà essere fruita dalle lavoratrici madri sino al mese del compimento del decimo anno del figlio minore d'età.

A partire dall'anno 2027 verrà invece nuovamente ripristinato il precedente regime ai sensi del quale potranno accedere al *Bonus Mamme* solo le lavoratrici madri aventi tre o più figli e sino al compimento dei diciotto anni del figlio più giovane.

Importante precisare che le lavoratrici madri già fruitrici del "vecchio" esonero contributivo descritto al paragrafo 1 del

presente articolo, non potranno altresì beneficiare anche del nuovo Bonus delineato dalla nuova Legge di Bilancio (in quanto il precedente regime applicato è da considerarsi già valente anche per tutto l'anno 2026 incluso).

3. La misura del nuovo esonero contributivo per le lavoratrici madri di due o più figli

È attualmente in corso di elaborazione un Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (adottato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) da porre in essere entro trenta giorni dalla data di adozione della nuova Legge di Bilancio 2025, volto a definire il *quantum* della decontribuzione parziale spettante alle lavoratrici madri ai sensi di quanto sancito dalla L. 207/2024.

4. Conclusioni

Le disposizioni normative introdotte dalla nuova Legge di Bilancio costituiscono parte integrante delle svariate misure a sostegno delle nascite, della conciliazione dei tempi di vita e lavoro nonché del supporto economico alle famiglie con figli, tematiche fortemente attenzionate dall'attuale politica di Governo.

L'esonero in oggetto, infatti, estendendo la sua applicazione ad una platea più ampia rispetto al passato, è volto a favorire l'equilibrio tra la vita lavorativa e quella familiare, creando così un sistema di sicurezza e benessere tra cittadini più inclusivo e sostenibile.

Compito dei vari studi di consulenza del lavoro a supporto degli Istituti è soprattutto quello di verificare periodicamente con estrema meticolosità la sussistenza dei requisiti che tutte le lavoratrici madri bisognose di questo sostegno debbono possedere.